

Da Monastero Bormida

Ci scrivono:

Per la giustizia.

Date a Cesare ciò che è di Cesare — a Dio ciò che è di Dio — e pagate chi lavora, chi sacrifica nella nobile arte dell'educare tutta una esistenza, chi cresce alla patria forti soldati, alla società generosi cittadini, alla famiglia figli docili od amorevoli. Questo è il voto unanime dei sottoscritti padri di famiglia della frazione di S. Liberata, Comune di Monastero, dove insegna da alcuni anni, il Maestro Ambrosetti Attilio. — E' questi uno dei dimenticati o poco curati educatori, il quale stenta miseramente la vita collo scarso stipendio, che percepisce dal comune di Roccaverano, per l'opera che presta nella frazione dei Garroni.

Ed ora chiedono i sottoscritti a chi di ragione: perchè il comune di Monastero non soddisfa all'obbligo suo di pagare il Maestro, come Roccaverano? E dire che piova o nevichi, tempesti o fulminii il povero Ambrosetti deve percorrere ogni giorno parecchi chilometri per impartire il pane della scienza ai loro figli! I Sigg. fratelli Stanga concessero per puro spirito di filantropia il locale per la scuola; il distinto proprietario Sig. Canaparo Antonio si adopera a tutt'uomo per l'incremento della popolare istruzione ed i Signori Consiglieri di Monastero perchè non pensano a retribuire l'opera del Maestro Ambrosetti come si conviene?

Alle autorità scolastiche i sottoscritti rivolgono pure la loro calda preghiera ed osano sperare nella rettitudine dell'animo loro.

(Seguono le firme.)

Cronaca

Il nuovo Presidente del Tribunale venne nominato in persona del Cav. Avv. Giungo, Vice-Presidente del Tribunale di Roma.

Ha fama di magistrato intelligente e dotto, di gentiluomo affabile e cortese.

In attesa di presentare ad Esso personalmente l'espressione del nostro omaggio, gli porgiamo di cuore il benvenuto, augurandogli che gradevole possa riuscirgli il soggiorno della nostra città.

Teatro Vecchie Terme — O graziose Coriste che, come le Almee, deliziate lo spettatore colle mosse seducenti, colla provocante danza del ventre, colle occhiate che volevano essere assassine, il vostro regno è finito, del vostro destino impallidi la stella!

Brillano le stelle seducentemente nel cuor della notte, ma sono ridotte al nulla al levare del sole!

E sull'orizzonte vostro si innalzò maestoso, seducente un sole di bellezza, e di vivacità.... la **Scolari!** —

A te che, col tuo sorriso di bionda fata, colle mosse feline, col canto di sirena incateni ed incanti chi ti ammira e ti apprezza, la riconoscenza ed il plauso di quanti erano oramai stanchi di leziosità che solo allettavano perchè.... nulla eravi di meglio!

A te che, col tuo canto melodico e biricchino sollevi l'animo nostro dalle noie e dai triboli di questa valle di lagrime, tributa il cronista sensi di ammirazione!

A te che, come artista e come donna rappresenti l'ideale dei sogni miei..... sia gloria ed onor!

Chi ebbe la fortuna di assistere alla « Donna Juanita » ed alla « Madama Angot » protagonista la Scolari, non saprà disapprovarmi nel manifestato giudizio.

La Scolari è perfetta, come artista di canto, e come donna. — Ed il pubblico affollatissimo ne conobbe i meriti — la volle alla ribalta — la fece segno a manifestazioni di simpatia, e ad insistenti richieste di bis, che la Scolari gentile, quanto affascinante, accordava premurosa e riconoscente.

Le altre parti coadiuvarono efficacemente, e furono pur esse applaudite.

Mi rendo interprete di molti amici invitando l'Impresa a volere concedere il bis della « Donna Juanita » ove la Scolari, anche sui più avversi allo spettacolo-operette, riportò incontrastata vittoria.

A proposito di vittoria, mi è caro rendere di pubblica ragione, che mi trovai presente, come rappresentante *La Bollente*, nel palco del Giuri per la distribuzione dei premi alle Bande, quando i Fratelli Menotti, con gentile pensiero, fecero assaggiare agli invitati il loro apprezzato « Vittoria ». — Fu un coro spontaneo di « mi rallegro » agli intelligenti Fratelli Menotti per la riuscita confezione, del gustatissimo vino — Ed io volentieri mi associo alle unanimi congratulazioni con un augurio « che l'intelligenza, l'onestà e l'operosità di tanto distinti viticoltori, che fanno ricordare il paese nostro nelle più lontane plaghe, siano degnamente ricompensate ».

Gioco del Pallone — Durante la fiera ebbe luogo una gara al pallone di cuoio che riuscì interessantissima per la qualità ed abilità dei giuocatori. Figurano tra questi tre avvocati.... La gara si dibatte ora fra giuocatori di Casale Monferrato e Portacomaro, e venne rimandata al 23 corrente. I giuocatori hanno dimostrato una agilità ed un colpo d'occhio mai visti in Acqui, e vi è un interessamento straordinario fra gli amatori di questo giuoco. A Domenica 23 la decisione.

Congregazione di Carità — Seduta 6 Luglio — Si comunica la citazione dei fornitori Menotti F.lli e Vassallo Giuseppe, chiedente la restituzione dei depositi per essi fatti, a garanzia del contratto di fornitura per l'esercizio 1892. La Congregazione delibera di comparire in giudizio, chiedendo l'intervento in causa per rilievo del Tesoriere Sig. Lingeri Luigi, con un congruo termine per ottenere, a termine di legge, l'autorizzazione della Giunta Amministrativa.

Si autorizza l'Agente di Asti ad incontrare varie spese per riparazioni a case coloniche e per riattamento a strade deperite in seguito alle ultime piene del Tanaro.

Vengono concessi sussidii straordinari a N.º nove nutrici di esposti, per maggiori cure da prestarsi a bambini loro affidati.

E finalmente si ammettono nell'Istituto i seguenti orfani: Carrara Pietro di Ricaldone, Fantino Giuseppe di Vesime, Borgatta Marina di Lussito, Marchelli Delfina di Montaldo Bormida e Piccicelli Maria di Morsasco.

Serraglio Pezon — In piazza del Pallone sorge il grandioso serraglio Pezon, uno dei più importanti sia per la quantità degli animali che per la grossezza dei medesimi.

Due grossi leoni dallo sguardo dolce, sembra v'invitino ad accarezzarli, mascherando coll'aria noncurante la loro ferocia. Varie leonesse bellissime, una pantera, una tigre reale, varie jene, orsi bianchi e neri, serpenti di varie specie, uno dei quali lungo cinque metri, scimmie e per ultimo *Giorz*, un grazioso pellicano domestico che se ne sta tranquillo e maestoso a far la parte del guardaportone.

Quando poi il domatore presenta gli animali nella gran gabbia, si prova un vero momento di emozione.

Il domatore freddo e sicuro in mezzo a quelle bestie feroci, le obbliga a saltare con rapidità vertiginosa attraverso ad ostacoli ed a cerchi ricoperti di carta e persino con fuoco attorno. Le fa arrampicare sulle sbarre della gabbia, e per ricompensa zucchero o bastonate a seconda della necessità.... Un orso prende lo zucchero dalla bocca del domatore, che a sua volta pone la testa nella bocca d'una leonessa.

A spettacolo finito si prova una specie di sollievo, ma la mente resta fortemente impressionata nel riconoscere quanta forza morale eserciti l'uomo coraggioso persino su animali indomabili.

Questa sera vi sarà il pasto dei serpenti. Questi animali vengono nutriti ogni tre mesi con colombe o conigli vivi, ed ora sono appunto più di tre mesi che non mangiano. Lo spettacolo è interessante e molti saranno certo gli accorrenti.

La sola vista di tanti animali vale il prezzo che si paga, e poichè difficilmente avremo occasione di vedere in Acqui un serraglio eguale, sarebbe utile che il Municipio, oppure i singoli direttori delle scuole, trattassero col direttore del serraglio per una visita in massa degli allievi delle scuole mediante pagamento d'una tariffa minima.

E istruttivo per i giovanetti il formarsi un esatto criterio di questi animali, che nelle favole sono generalmente presentati in modo da lasciar radicare nella loro mente idee atte a renderli ridicoli, ove l'istruzione superiore successiva non valga a cancellare le fole di cui si sono imbevuti nelle classi inferiori.

Corte d'Assisie e Tribunali — Oggi comincia la sessione della Corte d'Assisie di Alessandria col processo di parricidio a carico di *Cazzulo Giovanni*, imputato di avere nel 31 marzo u. s. sulle fini di Bistagno, con intenzione omicida, percossa alla testa con due colpi di zappa il proprio figlio Guido, producendogli la frattura dell'occipite e del parietale destro, che fu causa unica ed immediata della di lui morte.

L'imputato è assistito dagli Avvocati Braggio e Moro. Daremo nel prossimo numero il resoconto del processo.

Al Tribunale d'Acqui si spedisce oggi la causa per ricatto tentato in pregiudizio del Signor Iona Ottolenghi a carico del Trincherò detto *Ciouin*.

Il Trincherò è difeso dall'Avvocato Francesco Fiorini.

Ringraziamento — In nome della Società Esercenti e Commercianti ringrazio tutti i Signori che coadiuvarono alla riuscita della sottoscrizione per l'Album e Medaglia al Senatore Giuseppe Saracco, in ispecial modo la signora Maestra Monticelli ed il signor Maestro Orsi per la scritturazione gratuita delle seimila e più firme dell'Album.

Acqui, 12 Luglio 1893.

Il Presidente

BORREANI GIUSEPPE

Caccia abusiva — Ci viene riferito che sulle pianure di Strevi, Morsasco, Rivalta, ecc. si comincia a cacciare allegramente in barba alla legge e ai cacciatori che pagando la tassa prescritta attendono coscienziosamente l'apertura della stagione.

Sarà bene pertanto che guardie campestri e carabinieri esercitino qualche vigilanza da quelle parti.

La falsità del giuramento civile — Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che la falsità del giuramento in materia civile può essere provata con qualunque genere

di prova ed anche per mezzo di testimoni, quantunque a termini delle leggi civili non fossero ammissibili.

Per finire — X, che un tempo era un valoroso sergente della disciolta guardia nazionale, sorprende sua moglie in flagrante reato d'infedeltà.

Inferocito, il povero marito cerca in un canto la sua vecchia sciabola, si slancia sul seduttore, e sta per ferirlo, quando la moglie, disperata e piangente, si caccia tra i due, gridandogli tragicamente:

« Fermati, disgraziato! tu uccidi il padre dei tuoi figli! »

Un dialoghetto.

— Mamma, cosa sono gli angeli?

— Bambini colle ali.

— Oh! to'! la mia governante non ha le ali ed il babbo le dice sempre: « angelo mio. »

— Ah! si?... la tua governante non ha le ali, ma vedrai che piglia il volo lo stesso.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

LA VERITÀ DEI NUMERI

1 da Lire	200.000
1 " "	100.000
2 " "	10.000
4 " "	5.000
6 " "	1.000
3 " "	750
13 " "	500
10 " "	400
10 " "	300
20 " "	250
30 " "	200
30 " "	150
50 " "	100
195 " "	50
16250 " "	20

sono i premi tutti pagabili in contanti ancora da sorteggiarsi assegnati alla Lotteria Italo-Americana. — Estrazione irrevocabile 31 Agosto 1893.

Ogni numero costa una lira. Doni speciali ad ogni biglietto come da programma che viene distribuito gratis a chiunque ne fa richiesta alla Banca F.lli Casareto di F.co (casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova; oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

In Acqui presso il Banco e Cambio Giuseppe Mussa.

Con importante Aggio

si pagano i

COUPONS

scaduti ed a scadere

1º GENNAJO 1894

presso il Banchiere

Giuseppe Mussa

BISCOTTO SARACCO

NUOVA SPECIALITÀ DEL GIORNO

Fatto espressamente fabbricare dal Bovano è anche questo un omaggio come un'altro in un minuscolo paese dei dintorni della città dei sette colli, di

Roma, città.
Ch'anco invertita
Amor ti dà.

Questo biscotto, addirittura sublime, perchè buonissimo, leggero, bello e

Nutritivo per eccellenza
Talchè per certi stomachi
È inver 'na provvidenza

e specialmente poi per bambini, vecchi, malati o convalescenti — si è desso sempre squisito e saporitissimo a mangiarsi tanto da solo che intinto nel vino, zabajone, crema, cioccolato, caffè, latte, ecc., ecc., come nell'acqua istessa pura, pura. Per isquisitezza di sapore e di profumo si distacca da tutti gli altri consimili biscotti.

Si vende a Centesimi 30 la dozzina presso

Bovano Luigi
VIA BOLLENTE, ACQUI.